

► Firmato il protocollo d'intesa con un budget di 3 milioni di euro diviso tra Unione Europea e Consorzio della Nautica

## Progetto Enea per i nuovi prototipi di imbarcazioni

LUCA SENESI

### Pesaro

Dal Protocollo d'Intesa sulla ricerca siglato nel 2008 dalla Provincia (Ente Capofila) assieme a Provincia di Ancona, le rispettive Camere di Commercio e le due Università di Urbino e Ancona, si è dato vita ad una collaborazione per attuare progetti di ricerca applicata alle imprese. Tra questi il progetto europeo Ena-Eco-design per la nautica finanziato dalla Commissione Europea sul programma Life Ambiente Plus. Un progetto di 4 anni con un budget di 3 milioni di euro diviso tra Unione Europea e Consorzio

della Nautica che si pone come obiettivo l'utilizzo di materiali ecocompatibili su imbarcazioni e una serie di strumenti per ridurre l'impatto ambientale sugli scarti. Sarà effettuata pertanto una ricerca sui materiali del composito, sulle modalità di lavoro, sul riutilizzo degli scarti di lavorazione. "Smaltimento e riduzione dei rifiuti nocivi - Spiega l'ingegner Ezio Businaro della Linset di Fano -, riduzione dell'inquinamento all'interno delle fabbriche dove si producono le imbarcazioni, ma anche progettare barche alla portata di tutti, anche di bambini, anziani e diversabili". Per quanto riguarda

l'ultimo punto, l'idea è quella di costruire scafi che siano adattabili alle diverse esigenze dell'utente abbattendo ogni tipo di barriera architettonica. Dal canto suo l'Università porterà avanti le analisi degli ambienti interni ed esterni dove procederà alla lavorazione, al termine della quale si vedrà la costruzione del prototipo di una imbarcazione a motore di piccole o medie dimensioni (22 metri al massimo) con tutti i requisiti elencati. "Con questo progetto interveniamo in

### di Pesaro e Ancona

un settore molto colpito dalla crisi - spiega l'assessore provinciale Tarcisio Porto - dove si potrebbe far riprendere lo sviluppo di alcune imprese della nautica del nostro distretto. Non parlerei di ripresa: c'è qualche azienda che torna a riprendere commesse ma l'occupazione dei lavoratori in un sistema che non flessibilizza ma rende tutto precario è molto difficile"

**Coinvolte nel piano  
le Province, le Camere  
di commercio e le università**

